

Villafranca Tirrena

Il Coordinatore provinciale Franco Pulitano dell'associazione venatoria "Consiglio Siciliano".

Diffida con un atto extragiudiziale, l'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari, e chiede: la revoca immediata dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento. Dell'associazione ambientalista. M.A.N.

Per cercare di far chiarezza sul settore degli affidamenti di incarichi e convenzioni pubbliche nel settore della protezione ambientale l'associazione venatoria "Consiglio Siciliano della Caccia, della Pesca, dell'Ambiente, della Cinofilia e dello Sport, ed in particolare il Coordinatore Provinciale di Messina Franco Pulitano ha fatto luce su una serie di evidenti contraddizioni che riguardano quella che, fino a qualche giorno fa, veniva considerata come una delle più attive "associazioni" ambientaliste dell'interland messinese.

A seguito di un lungo e complesso iter per l'accesso agli atti l'associazione venatoria ha infatti messo in luce che l'Associazione Mediterranea per la Natura" (M.A.N.) presieduta dalla dott.ssa Debora Ricciardi, non avrebbe in realtà i requisiti per poter essere riconosciuta come associazione ambientalista in sede regionale.

La questione non è di infima rilevanza allorché si consideri che l'associazione ambientalista MAN è a tutt'oggi titolare di una serie di affidamenti o convenzioni pubbliche con la Regione, fra cui, ad esempio, anche della convenzione per l'affidamento per la gestione del Centro Provinciale di Recupero per la fauna selvatica di Messina (loc. Forte Ferro) dove la direttore è la dott.ssa Ricciardi, mentre il presidente onorario è la dott. Anna Giordano.

E' ovvio che l'iniziativa di Pulitano accende i riflettori su un aspetto alquanto delicato, facendo venire allo scoperto l'assoluta mancanza di controlli e la possibile sussistenza di un sistema di carattere clientelare anche nel settore degli affidamenti di carattere ambientalista.

Il nostro intento, spiega Pulitano, "è di rendere chiaro a tutti che i cacciatori non sono aggressori del territorio né deturpatori dell'ambiente e che anzi, le associazioni venatorie, vanno considerate allo stesso livello di quelle ambientaliste per il contributo che possono e vogliono dare alla salvaguardia degli habitats naturali".

Secondo il Coordinatore Provinciale dell'associazione venatoria, però, "anche le associazioni ambientaliste devono essere chiamate al rispetto delle regole" e questo soprattutto perché "leggi, divieti e sanzioni non devono valere solo per i cacciatori."

Nel rivendicare con forza il proprio ruolo in favore dell'ambiente, Pulitano, quasi in

rappresentanza del mondo delle associazioni venatorie messinesi ha chiesto che venga fatta chiarezza evidenziando che la Regione o gli altri organismi di controllo non devono intervenire solo quando si tratta di comprimere i diritti dei cacciatori ma anche quando si tratta di far valere le medesime regole nei confronti degli ambientalisti.

Nello specifico mancherebbero, per l'associazione M.A.N., le condizioni minime di riconoscibilità ex art. 34, comma 3°, della L.R. 33/97 che disciplina la procedura di riconoscimento, in ambito regionale, delle associazioni ambientaliste disponendo che tale beneficio può essere tributato soltanto alle associazioni già riconosciute a livello nazionale e *“che dispongono di una presenza organizzata in Sicilia in almeno cinque province”*

I verbali di sopralluogo effettuati dai competenti funzionari regionali per l'accertamento dei predetti requisiti nelle sedi indicate dalla MAN avrebbero però avuto tutti esito negativo (Taormina, Trapani, Siracusa, Catania) mentre presso la sede di Messina la stessa madre dell'attuale Presidente della M.A.N. ha negato che l'abitazione di Viale San Martino is. 11 sia destinata a sede degli uffici operativi dell'associazione,

La MAN riuscì comunque a superare lo scoglio rappresentato dalle risultanze negative degli accertamenti negativi mediante dichiarazioni unilaterali rese dai singoli componenti dell'associazione nelle quali si dava conto dell'attività presuntivamente svolta dall'associazione.

Contesta, però, Pulitano che “le semplici dichiarazioni di intenti e le tracce evanescenti di attività non dimostrate, né altrimenti dimostrabili, non avrebbero mai potuto, infatti, indurre la Regione a riconoscere l'associazione MAN accreditandola ai sensi dell'art. 34, comma 3°, della L.R. 33/97.”

La “patata bollente” è ora nelle mani della Regione Siciliana ed in particolare dell'**Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari – Servizio Faunistico Venatorio** alla quale il Consiglio Siciliano della Caccia, della Pesca, dell'Ambiente, della Cinofilia e dello Sport ha notificato in data 31 marzo 2010 un'apposito atto extra-giudiziale intimando **entro il termine massimo di giorni 30 di** provvedere con immediatezza all'annullamento e/o al ritiro in autotutela del D.D.G. Ass.to Reg.le Agricoltura e Foreste n. 212/2008 del 21/03/2008 con cui era stato precedentemente riconosciuta, in sede regionale, l'Associazione Mediterranea per la Natura (M.A.N.) della Dott.ssa Debora Ricciardi.

Intanto, l'impegno in favore dell'ambiente e della protezione della natura continua: - Il Consiglio Siciliano della Caccia, della Pesca, dell'Ambiente, della Cinofilia e dello Sport, di Messina, ha recentemente sollecitato le istituzioni Regionali, il Ministero dell'Ambiente e lo stesso Presidente della Repubblica a considerare tutti gli aspetti problematici inerenti l'istituzione del Parco Naturalistico delle Eolie, all'interno del quale vanno regolamentati, con aspetti specifici e puntuali, iniziative volte anche al prelievo venatorio per garantire l'equilibrio fra le specie e per prevenire eventuali disastri ambientali dovuti alla eccessiva proliferazione di alcune categorie faunistiche nell'arcipelago.

E' un'altra "battaglia di civiltà", spiega Pulitano, "un'ulteriore prova dell'attenzione peculiare al territorio che soltanto chi conosce realmente le problematiche dell'ambiente può affrontare."